

Progetto "Verde Più" – Giardini degli asili nido aperti alla cittadinanza.

Il Progetto, che è stato realizzato negli anni 2004 e 2005, nonché in anni precedenti, con finanziamenti di cui alla Legge Regione Toscana 14 aprile 1999 n. 22 "Interventi per l'infanzia e gli adolescenti", con l'inserimento nel Piano Zonale per gli interventi Educativi 2002/2004, consiste nell'apertura di cinque giardini degli asili nido, uno per Quartiere dove vengono organizzati, con la collaborazione di un Educatore professionale, giochi, attività di animazione, feste ecc. Il Progetto vuole offrire alle famiglie luoghi all'aperto dove far giocare i propri figli, accompagnati da un adulto familiare, in uno spazio protetto ed adeguato alle esigenze dei più piccoli. Il servizio viene effettuato, di norma, dal mese di maggio al mese di luglio, con apertura tre giorni la settimana per tre ore giornaliere, dalle 17 alle 20; sono ammessi i bambini fino a sei anni di età. DD. del Direttore Direzione Istruzione n. 7052 del 31/07/2003; DD. n. 4187/2004; DD. del Direttore Direzione Istruzione n. 7283 del 05/08/2004; DD. n. 4410/2005.

2. Indicare quale/i programmazione/i è/sono attiva/e nel periodo di riferimento

Nella città riservataria di Firenze nel periodo giugno - dicembre 2004 hanno convissuto gli atti relativi al completamento del piano di intervento anno 2002 che si è concluso il 31/12/2004 e gli atti relativi all'attuazione dei progetti del piano di intervento anno 2003 che si è concluso in data 31/12/2005. A febbraio 2005 è stato necessario attivare, contemporaneamente al piano 2003 anche il piano di intervento anno 2004, sia per garantire la prosecuzione a quei progetti che avevano esaurito i fondi assegnati nel piano precedente (Progetto "Servizi di contrasto alla violenza per minori, adulti e donne abusati in età minorile"), sia per consentire la continuità a quei progetti che a causa della mancata disponibilità dei finanziamenti del Bilancio Comunale non avrebbero potuto trovare attuazione (Progetto "La città e la cultura dell'accoglienza: la scuola, la famiglia, il territorio – Rete dei Centri di Alfabetizzazione", Progetto "Spazio Gioco educativo Fortini", Progetto "Centro dei bambini e dei genitori presso l'Istituto degli Innocenti").

Piano di Intervento Anno 2002 approvato con Accordo di Programma del 12/11/2002**Entità del fondo ex Legge 285/97 assegnato all'ambito territoriale :**

Anno 2002 €. 1.328.456,46

A: Atti Generali

A1. Delibera della Giunta Municipale n. 899/741 del 22/10/2002 con la quale sono stati individuati gli indirizzi e le aree di intervento nel settore minorile, in linea con quelli nazionali e regionali

A2. Accordo di Programma del 12/11/2002 sottoscritto da: Comune di Firenze, ente capofila, Provincia di Firenze, Centro Servizi Amministrativi di Firenze, Centro di Giustizia Minorile, Prefettura di Firenze, Questura, Azienda Sanitaria di Firenze, Azienda Ospedaliera Meyer, Tribunale per i Minorenni e Procura della Repubblica presso il Tribunale dei Minorenni.

A3. Delibera di Giunta Municipale n. 996/797 del 12/11/2002 di presa d'atto dell'Accordo di Programma.

A4. Determinazione Dirigenziale del Sostituto del Funzionario Delegato n. 2003/2833 del 27/3/2003 con la quale si dà avvio alla realizzazione del piano di intervento e dei progetti in esso contenuti.

A5. Determinazione n. 2003/8713 del Sostituto del Funzionario Delegato di presa d'atto della modifica dell'Accordo di Programma relativamente alla durata dello stesso.

Piano di Intervento Anno 2003 approvato con Accordo di Programma del 5/11/2003

Entità del fondo ex Legge 285/97 assegnato all'ambito territoriale :
Anno 2003 €. 1.328.456,46

Atti adottati

A: Atti Generali

A1. Delibera della Giunta Municipale n. 879/664 del 21/10/03 con la quale sono stati individuati gli indirizzi e le aree di intervento nel settore minorile, in linea con quelli nazionali e regionali

A2. Accordo di Programma del 5/12/2003 sottoscritto da: Comune di Firenze, ente capofila, Provincia di Firenze, Centro Servizi Amministrativi di Firenze, Centro di Giustizia Minorile, Prefettura di Firenze ,Questura, Azienda Sanitaria di Firenze, Azienda Ospedaliera Meyer, Tribunale per i Minorenni e Procura della Repubblica presso il Tribunale dei Minorenni.

A3. Delibera di Giunta Municipale n. 963/719 del 18/11/2003 di presa d'atto dell'Accordo di Programma.

A4. Determinazione Dirigenziale del Sostituto del Funzionario Delegato n. 2003/11459 del 27/11/2003 con la quale si dà avvio alla realizzazione del piano di intervento e dei progetti in esso contenuti.

Piano di Intervento Anno 2004 approvato con Accordo di Programma del 17/12/2004

Entità del fondo ex Legge 285/97 assegnato all'ambito territoriale :
Anno 2004 €. 1.328.456,46

Atti adottati

A: Atti Generali

A1. Delibera della Giunta Municipale n. 2004/G/576 del 26/10/04 con la quale sono stati individuati gli indirizzi e le aree di intervento nel settore minorile, in linea con quelli nazionali e regionali

A2. Accordo di Programma del 17/12/2004 sottoscritto da: Comune di Firenze, ente capofila, Provincia di Firenze, Centro Servizi Amministrativi di Firenze, Centro di Giustizia Minorile, Prefettura di Firenze ,Questura, Azienda Sanitaria di Firenze, Azienda Ospedaliera Meyer, Tribunale per i Minorenni e Procura della Repubblica presso il Tribunale dei Minorenni.

A3. Delibera di Giunta Municipale n. 2005/G/49 dell'8/02/05 di presa d'atto dell'Accordo di Programma.

A4. Determinazione Dirigenziale del Sostituto del Funzionario Delegato n. 2005/DD/2206 del 10/3/2005 con la quale si dà avvio alla realizzazione del piano di intervento e dei progetti in esso contenuti.

B: Atti specifici (relativi a ciascun progetto)

B1. Determinazioni Dirigenziali relative a ciascun progetto con le quali si subimpegna la spesa necessaria per ciascun intervento.

B2. Determinazioni di Liquidazioni delle somme subimpegnate per la realizzazione delle attività a favore dei soggetti attuatori.

B3. Atti necessari per procedere in corso d'opera ad eventuali integrazioni, modifiche dei progetti o delle voci di spesa o anche per spostare fondi non utilizzati da un progetto ad un altro.

Riparto economico delle risorse ex legge 285/97

I fondi assegnati sono stati ripartiti fra i progetti che fanno parte dei Piani di Intervento di cui sopra e che fanno capo a sette soggetti dell'Amministrazione Comunale responsabili della loro attuazione: Direzione Sicurezza Sociale, Direzione Istruzione, Quartieri 1, 2, 3, 4, 5.

3. Iniziative di coordinamento e raccordo per la programmazione e l'implementazione della legge 285/97:

- coordinamento a livello di città riservataria

Diversi sono stati gli incontri e continui sono stati i contatti tra i coordinatori nominati dal Sindaco, quello contabile e quello amministrativo, che curano gli interventi a livello centralizzato e i responsabili dei progetti sia nella fase di formazione dei piani di intervento che nella fase di attuazione degli interventi.

- raccordo con il livello regionale

Le modalità di raccordo tra la città riservataria di Firenze e la Regione Toscana consistono nell'invio alla stessa dell'Accordo di Programma e del relativo piano di intervento, nell'invio di una pubblicazione relativa allo stato di attuazione del piano nonché nella compilazione di schede e questionari predisposti dal Centro Nazionale di Documentazione presso l'Istituto degli Innocenti.

- raccordo o coordinamento con altre Città riservatarie

Frequenti sono stati i contatti con la Città riservataria di Roma finalizzati soprattutto ad uno scambio di esperienze relativamente agli atti adottati per l'utilizzo dei fondi anno 2005.

L'Accordo di Programma e il relativo piano di intervento vengono poi inviati oltre che ai singoli enti firmatari, ai responsabili dei progetti e ai vari soggetti che sul territorio cittadino sono coinvolti nell'attuazione degli interventi.

4. Indicare gli eventuali cofinanziamenti aggiuntivi (es. regionali, comunali, privati ecc.) rispetto al trasferimento dei fondi annuali statali relativi al fondo ex L. 285/97

Diversi sono i progetti che nel periodo di riferimento sono stati finanziati oltre che con i fondi Legge 285/97 anche con altri finanziamenti e cioè con fondi del Bilancio Comunale e con fondi regionali (PIA, L.R. 32/2002)

5. Struttura, caratteristiche ed evoluzione dei Piani territoriali di intervento

Nella città di Firenze dopo il primo piano triennale di intervento ('97,'98,'99) si è proceduto all'approvazione di un piano di intervento biennale (biennio 2000/2001) e successivamente, data la situazione di incertezza riguardo al finanziamento della legge 285/97 nel nuovo quadro normativo delle politiche sociali, si è proceduto alla predisposizione di piani annuali (anno 2002, anno 2003, anno 2004).

La scelta programmatica della città riservataria di Firenze è stata quella di dare continuità alla tipologia dei progetti approvati con i vari Piani, in quanto tale progettualità si è sviluppata concretizzandosi in veri e propri servizi permanenti e di riferimento sul territorio cittadino. Infatti l'attivazione di interventi articolati nel settore dell'infanzia e dell'adolescenza ha sviluppato quella rete di servizi di area educativa, sociale e culturale che sono diventati punto di riferimento per le famiglie, la scuola, le associazioni, gli operatori educativi e del sociale, rispondendo positivamente a situazioni emergenti e in continuo divenire rispetto a fenomeni che l'Amministrazione ha affrontato garantendo una risposta diffusa nei confronti dei diversi target di cittadinanza.

Il piano di intervento anno 2003, approvato con l'Accordo di Programma del 5/11/2003 si compone di 21 progetti di cui 15 sono una prosecuzione di quelli inseriti nei piani precedenti e 6 sono nuovi progetti, pur rientrando sempre nelle finalità previste dalla legge 285/97 ("Scambi fra città riservatarie", "Vivere l'handicap e lo sguardo sulla diversità: percorsi di integrazione", "I poli ed il sito del CRED – informazione e documentazione", "Diversità e disabilità- incontri a tema con i genitori e corsi di formazione per insegnanti", Documentazione dei progetti" e "Interventi di accoglienza residenziale e semiresidenziale destinati ai minori in stato di disagio e/o a rischio sociale e a gestanti e madri con figlio").

Dei 21 progetti approvati ne sono stati attivati ed attuati 18 di cui:

- 10 hanno come finalità i contenuti dell'art. 4 della legge 285/97, garantendo cioè azioni di sostegno al minore e alla famiglia per un'efficace azione di prevenzione delle situazioni di rischio, interventi di prevenzione ed assistenza nei casi di abuso, sfruttamento sessuale, abbandono, maltrattamento e violenza ("**La città e la cultura dell'accoglienza: la scuola, la famiglia, il territorio – Rete dei Centri di Alfabetizzazione**"- art 4 comma 1 lettera c e art. 6 comma 1), "Twin Apple",

“Tuttinsieme”, “Vivere l’handicap e lo sguardo sulla diversità: percorsi di integrazione”, “I poli e il sito del Cred – informazione e documentazione”, “Tavolo permanente contro l’abuso e il maltrattamento a danno dei minori”, **“Centro Sicuro: Centro di accoglienza per minori in stato di abbandono”**, “Servizi di contrasto alla violenza per minori.....”, “Interventi di accoglienza residenziale e semiresidenziale destinati ai minori in stato di disagio e/o rischio sociale e a gestanti e madri con figlio”, “Percorsi di educazione familiare);

- 2 rientrano tra le finalità previste dall’art.5 della legge e consistono in servizi rivolti alla prima infanzia e più precisamente servizi complementari al nido rispondenti alle esigenze delle famiglie attraverso orari e moduli organizzativi flessibili (“Spazio gioco multiculturale La Giostra”, “La Tana dell’orso”);

- 5 hanno finalità integrate rientrando in più di un articolo della legge. Si tratta infatti sia di interventi che realizzano servizi ricreativi ed educativi per il tempo libero, servizi diretti a promuovere esperienze aggregative e di socializzazione di minori, sia in ambito scolastico che familiare, al fine di garantire una prevenzione di situazioni di rischio e sia di interventi che facilitano l’uso del tempo e degli spazi urbani in cui è possibile rilevare finalità ricreative o educative ed anche di prevenzione e di sostegno (“Ludoteca interculturale”, “Progettazione partecipata.....”, “Tutta mia la città”, “Spazio insieme”, “Centro ludico educativo La Prua e bar l’approdo e Centro Giovani L’Isola ”);

- 1 Progetto di sistema finalizzato cioè alla gestione amministrativa e contabile dei piani di intervento (Sostegno alla gestione amministrativa e contabile del piano di intervento Legge 285/97).

Tre dei progetti nuovi approvati nel piano originario (“Scambi fra città riservatarie”, “Diversità e Disabilità – incontri a tema con i genitori e corsi di formazione per insegnanti” e “Documentazione dei progetti”) si sono rilevati non più attivabili e quindi i relativi finanziamenti – ai sensi degli articoli 9 e 10 dell’Accordo di Programma, su richiesta del responsabile del progetto e su autorizzazione del Sostituto del Funzionario Delegato, a sua volta ratificate dal Collegio di Vigilanza, sono stati trasferiti ad altri progetti dello stesso Piano. Più precisamente i fondi (€ 10.000,00) assegnati al progetto “Scambio fra città riservatarie” sono stati trasferiti al progetto “Progettazione Partecipata”; i fondi assegnati al progetto “Diversità e Disabilità”(€ 5.000,00) sono stati spostati a favore del progetto “Tuttinsieme” e i fondi assegnati al progetto “Documentazione dei progetti” (€ 20.000,00) sono stati spostati a favore del progetto “Gestione amministrativa e contabile del piano di intervento Legge 285/97).

Alla data del 31 dicembre 2005, data di scadenza del piano stesso, i 18 progetti attivati hanno trovato piena attuazione. La maggior parte di questi progetti sono destinati a proseguire nell’anno 2006 perché rientranti nel piano di intervento approvato con l’accordo di programma del 17/12/2004 la cui scadenza è stata fissata appunto al 31/12/2006. Tale piano è già stato attivato a febbraio 2005 limitatamente a due progetti e cioè “Servizi di contrasto alla violenza contro i minori, donne madri.....” che aveva esaurito i fondi assegnati nel piano precedente e “La Città e la cultura dell’accoglienza.....Rete dei Centri di Alfabetizzazione” per garantire continuità allo stesso progetto che a causa della mancata disponibilità delle risorse sul Bilancio Comunale non poteva essere attuato. Da settembre 2005 sono stati attivati anche i progetti “Spazio gioco educativo Fortini” e “Centro dei bambini e dei genitori presso l’Istituto degli Innocenti” per garantire la continuità degli stessi che a causa della mancata disponibilità delle risorse sul Bilancio Comunale non potevano essere attuati. Tutti gli altri progetti del piano 2004 saranno attuati nell’anno 2006.

Dei 18 progetti realizzati 3 progetti sono stati gestiti da cooperative o da Consorzi di Cooperative, 6 da associazioni di cui 2 da associazioni di volontariato, 5 progetti sono stati affidati a diversi soggetti attuatori sia associazioni che cooperative nonché esperti, 1 è stato attuato in collaborazione con l'Università degli Studi di Firenze Dipartimento di Urbanistica, 1 da un professionista esterno, 1 dall'Istituto degli Innocenti ed 1 è stato gestito direttamente dall'Ente.

A livello di risorse umane quindi sono stati coinvolti prevalentemente soggetti provenienti dal privato sociale (operatori, educatori, psicologi/psicoterapeuti, Assistenti Sociali, psico-pedagogisti). Sempre più di frequente viene utilizzata la figura del mediatore principalmente come mediatore culturale in ambito scolastico (Progetto La città e la Cultura dell'accoglienza – 633 interventi di mediazione nell'anno 2005 -, progetto Ludoteca Interculturale, ecc.). Nell'attuazione di alcuni progetti sono stati utilizzati anche i volontari del servizio civile (Progetto Tutta mia la città, Progetto Centro ludico educativo La Prua e L'Approdo e Centro Giovani L'Isola).

Come si può notare nell'attuazione degli interventi previsti dalla L. 285/97 forte è stato il coinvolgimento di tutte le forze che operano nel settore dell'infanzia e dell'adolescenza: tutti i progetti inseriti nei piani di intervento prevedono la partecipazione delle associazioni di volontariato e/o del Privato Sociale no-profit, molti progetti prevedono il coinvolgimento di altre realtà del territorio (istituzionali) alla luce di un bisogno di affrontare il mondo infanzia e adolescenza con un approccio multidisciplinare e con ottiche e visioni differenti quanto differente e diversificata risulta questa realtà (per es. il progetto Centro Sicuro prevede il coinvolgimento delle Forze dell'Ordine e del Tribunale per i Minorenni, il progetto Città e Cultura dell'accoglienza-Rete dei Centri di Alfabetizzazione- prevede il coinvolgimento dell'Ufficio Scolastico regionale C.S.A. di Firenze, nonché dei dirigenti scolastici e degli insegnanti).

In sintesi la legge 285/97 ha prodotto nel tempo politiche di concertazione interistituzionali con la creazione di **“patti territoriali”** forti che hanno coinvolto nella programmazione di servizi e nella gestione delle iniziative rivolte all'infanzia e all'adolescenza associazioni e cooperative, creando una continuità d'intervento che ha reso più stabili l'analisi del bisogno e la risposta alle esigenze manifestate dal territorio. Quindi un **“allargamento d'intese”**, una valorizzazione delle risorse interprofessionali e in molti casi, un investimento anche sulla formazione di operatori del territorio. In tal senso abbiamo verificato quanto oggi questa “professionalità” costituisca un valore aggiunto rapportato alla situazione pregressa rispetto alla L. 285/97.

In merito al coinvolgimento dei fruitori/destinatari delle iniziative risultano coinvolti sia i destinatari rientranti nella fascia dell'infanzia che quelli rientranti nella fascia adolescenziale nonché gli adulti soprattutto nelle azioni di sostegno alla genitorialità.

Nella tabella che segue sono riportati i destinatari previsti nei progetti suddivisi per età. Poiché sono possibili più destinatari per ogni singolo progetto, il totale è superiore al numero dei progetti.

Destinatari degli interventi (suddivisione per età)

Destinatari	N° Progetti
Minori 0 – 3 anni	3
Minori 4 – 14 anni	10
Minori 15 – 18 anni	3
Adulti (docenti, operatori scolastici, genitori)	7
Totale	23

Si può affermare che la riuscita dei progetti sia generalmente molto positiva come si evince dall'analisi delle schede di verifica inviate dai responsabili dei progetti stessi dalle quali è emersa sia l'aderenza degli interventi alle finalità complessive dei Piani, sia la positività dei risultati raggiunti che si desume oltre che dal numero dei destinatari che hanno usufruito dei servizi ("Tuttinsieme", "La Città e la cultura dell'accoglienza....Rete dei Centri di Alfabetizzazione", "Progettazione partecipata", "Centro ludico educativo La Prua e bar l'approdo e Centro Giovani l'Isola", ecc.) anche dal grado di soddisfazione espresso dai genitori che sono stati coinvolti direttamente ("La Tana dell'Orso", "Spazio Insieme", Spazio Gioco educativo Fortini, Centro dei bambini e dei genitori presso l'Istituto degli Innocenti ecc.).

Un'analisi più dettagliata dello stato di attuazione dei progetti realizzati nell'anno 2005 è contenuta nell'allegata pubblicazione dal titolo "I progetti: lo stato di attuazione nel Comune di Firenze al 31/12/2005".

E' da evidenziare che la Legge 285/97 nel Comune di Firenze è stata e continua ad essere un elemento permanente e un punto di riferimento obbligato delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza in quanto garantisce la prosecuzione di interventi che sono diventati veri e propri servizi con carattere di stabilità, che hanno inciso positivamente sulla condizione di vita dei bambini e degli adolescenti. Infatti la creazione e il consolidamento, **nell'area infanzia, di servizi complementari al nido** - Spazio Gioco multiculturale La Giostra, Centro dei bambini e dei genitori, Centro Gioco educativo Tartaruga Fortini - hanno consentito alle famiglie, grazie ad orari e moduli organizzativi flessibili, di conciliare la vita familiare con quella lavorativa e attraverso percorsi relazionali di sostenerle nella consapevolezza della propria genitorialità con forme di confronto, scambio, interazione con altri genitori sui temi della crescita e dello sviluppo dei propri figli.

Nell'area della pre-adolescenza e dell'adolescenza diverse sono state le attività dirette a valorizzare il tempo extrascolastico con interventi di supporto scolastico per prevenirne l'insuccesso e interventi vari per un proficuo impiego del tempo libero attraverso attività in sede e sul territorio, in particolare con visite nella città a musei o strutture educative, ludiche e culturali (laboratori di inglese) per stimolare nei giovani il protagonismo, la conoscenza della propria città e delle proprie attitudini. Sono state consolidate opportunità per la fruizione del tempo extrascolastico con proposte di buon contenuto educativo in grado di accompagnare i ragazzi nel loro percorso di crescita personale, anche laddove si sia in presenza di carenze genitoriali. E' comunque necessario continuare a coinvolgere gli adolescenti con forme di aggregazione molto flessibili, aderenti ai desideri e alle esigenze dei destinatari stessi.

Non sono mancate nemmeno le attività mirate all'integrazione e socializzazione sia dei minori stranieri garantendo il funzionamento della rete dei Centri di Alfabetizzazione e consolidando quei servizi di accoglienza e quegli interventi socio educativi rivolti ai minori che versano in stato di disagio e abbandono (Centro Sicuro) e sia dei soggetti in situazione di difficoltà (bambini e adolescenti diversamente abili) con l'obiettivo di far acquisire a questi ultimi attraverso percorsi laboratoriali interdisciplinari una maggiore autonomia e un corretto approccio alle problematiche della diversità e disabilità con il coinvolgimento sia delle famiglie che degli operatori scolastici. Tutto questo nel rispetto di quel fatto politico importante nella strategia dell'utilizzo della Legge ed evidente fin dall'inizio, che è quello di non creare una diversificazione nella scelta dei servizi tra disagio e cosiddetta "normalità". Infatti i

piani sono stati improntati verso la sfera più ampia dei diritti a crescere con pari opportunità per tutti i bambini e ragazzi.

Risorse Finanziarie

Nel corso dell'anno 2005 è stata accreditata in Banca d'Italia sia la somma della quale era stata chiesta la reiscrizione in Bilancio alla fine dell'anno 2004 relativamente ai fondi 2002, sia la somma dei fondi 2003 e 2004 relativamente ai quali alla data del 31/12/2004 era stato richiesto il riaccredito. In tale periodo quindi è stata completata la liquidazione dei fondi 2002 relativa cioè a quelle somme impegnate per finanziare le attività degli ultimi mesi dell'anno 2004 per le quali non era stato possibile l'emissione delle fatture. Dei fondi 2003 è stata liquidata la quasi totalità dei fondi stessi, fatta eccezione per quelle somme utilizzate per finanziare attività relative agli ultimi mesi dell'anno 2005 per le quali non è stato possibile ancora l'emissione delle fatture. Dei fondi anno 2004 sono state liquidate, relativamente a quei progetti che hanno utilizzato tali fondi nell'anno 2005, le somme corrispondenti ("La Città e la cultura dell'accoglienza: la scuola, la famiglia, il territorio", "Servizi di Contrasto alla violenza contro minori.....").

In sintesi

Fondi 2002 : Liquidato l'intero importo assegnato

Fondi 2003 : Liquidato € 1.260.682,31 corrispondente al 94,90% dell'assegnato

Fondi 2004 : Liquidato € 365.947,00 corrispondente al 27,55% dell'assegnato

La situazione di criticità determinata dalla complessa procedura di contabilità adottata dallo Stato e in particolare, soprattutto negli ultimi anni, dal mancato accredito nei termini e/o in tempi utili dei fondi assegnati è migliorata in seguito agli ultimi accrediti dei fondi relativi agli anni precedenti. Occorre però continuare a garantire una maggiore regolarità nell'accredito dei fondi, perché ad oggi (giugno 2006) non sono stati ancora riaccreditati i fondi richiesti all'inizio dell'anno secondo le procedure, comportando quindi che dall'inizio dell'anno associazioni e cooperative hanno svolto le attività senza essere pagate, fatta eccezione per alcune di esse per le quali si è proceduto con anticipazioni sul Bilancio Comunale.

6. Stato della documentazione degli interventi/attività dei Piani territoriali e dei progetti esecutivi

- Raccolta e catalogazione

Presso l'ufficio centrale (Ufficio L.285/97) vengono raccolti tutti gli atti di attuazione dei piani di intervento e dei progetti in esso contenuti (Accordi di Programma, piani di intervento nonché gli atti di approvazione degli stessi, Determinazioni di impegno della spesa, convenzioni, Determinazioni di Liquidazioni ecc.). Presso lo stesso ufficio vengono raccolte anche le schede di verifica semestrale sullo stato di attuazione dei singoli progetti, nonché sui piani di intervento nel loro complesso.

La raccolta del materiale documentale prodotto per ogni singolo progetto (videocassette, cd-rom, materiale cartaceo) viene condotta da ciascun Responsabile di progetto.

- Diffusione e circolarità delle informazioni

Sono stati inseriti sul sito internet ufficiale del Comune di Firenze (www.comune.fi.it) individuabile su questo percorso: www.comune.fi.it>i soggetti>giovani>uoc minori> legge 285/97 gli atti generali di attuazione della Legge 285/97(Accordi di Programma, piani di intervento e allegati finanziari). Questi stessi atti vengono inviati al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, al Centro Nazionale di Documentazione, alla Regione Toscana, ai singoli enti firmatari, ai responsabili dei progetti e ai vari soggetti che sul territorio cittadino sono coinvolti nell'attuazione degli interventi.

7. Stato delle attività di monitoraggio e verifica dei Piani territoriali e dei progetti esecutivi*- strumenti e procedure*

L'attività di verifica e monitoraggio del Piano di Intervento e dei progetti consiste sia in incontri periodici dei responsabili della gestione dei progetti con i soggetti attuatori (Cooperative, Associazioni) che attraverso la produzione di relazioni periodiche – semestrali o annuali – sullo stato di attuazione dei progetti così come previsto nelle convenzioni e nei progetti stessi.

L'ultimo stato di attuazione è stato effettuato al 31/12/2005 con la raccolta e contemporanea analisi a livello centrale delle relazioni periodiche (semestrali) elaborate dai responsabili dei progetti al fine di evidenziare il risultato dell'intervento, la verifica dei risultati raggiunti e i problemi emersi nell'attuazione. Tali relazioni sono state sottoposte poi in data 14/6/06 all'attenzione del Collegio di Vigilanza costituito ex art. 6 della legge 285/97 dagli enti firmatari dell'Accordo di Programma. In tale seduta il Collegio di Vigilanza ha ratificato anche le variazioni intervenute nei progetti cioè variazioni tra le voci di spesa, nelle attività e spostamento fondi da un progetto ad un altro così come previsto negli Accordi di Programma.

- elementi emersi

Da una riflessione generale sul lavoro svolto per analizzare lo stato di attuazione del piano di intervento è emersa l'importanza di una verifica costante delle attività e dei progetti attivati. Tale attività di verifica e di monitoraggio, migliorata molto negli ultimi tempi, incontra ancora qualche difficoltà dovuta spesso ai forti carichi di lavoro degli uffici e ad una scarsa cultura del monitoraggio che lo relega in secondo piano. Ciò comporta un cattivo utilizzo dello strumento ad hoc che questa amministrazione ha elaborato che pur contenendo richieste di informazioni relative agli specifici indicatori delle attività non consente ancora di effettuare un monitoraggio analitico degli interventi in grado di dare tutte le risposte richieste. Un'ipotesi di soluzione relativa all'efficacia del monitoraggio potrebbe essere quella di continuare ad intensificare e rendere costanti gli incontri tra i responsabili dei progetti e l'ufficio di coordinamento durante i quali relazionare sui risultati raggiunti e sull'andamento del progetto.

- Diffusione e circolarità delle informazioni

Ogni anno viene fatta una pubblicazione sullo stato di attuazione dei progetti dal titolo: "I progetti: stato di attuazione nel Comune di Firenze al 31/12/2005". Tale pubblicazione viene poi inviata al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, al

Centro Nazionale di Documentazione, alla Regione Toscana, ai singoli enti firmatari, ai responsabili dei progetti e ai vari soggetti che sul territorio cittadino sono coinvolti nell'attuazione degli interventi.

8. Descrizione delle attività formative svolte nei diversi livelli, precisando per ciascuna di esse se, e in quale misura, tali attività siano state effettuate utilizzando anche la riserva prevista dall'art. 2, comma 2 della legge 285/97 (cosiddetta "riserva del 5%), oppure con altri fondi (specificare).

- Attività formativa relativa al Progetto sperimentale di formazione per tutori di minori stranieri non accompagnati le cui attività sono state già descritte al punto 1.3 e finanziata con fondi del Bilancio Comunale.
- Attività formativa e di sensibilizzazione Progetto Mamma Segreta: giornate di formazione e sensibilizzazione per gli operatori dei servizi socio – sanitari dell'area vasta fiorentina. Tale attività è stata finanziata con fondi regionali.
- Attività di formazione e sensibilizzazione relativa al Progetto di Mediazione Penale Minorile le cui attività sono state già descritte al punto 1.3. Tale attività è finanziata con fondi regionali.
- Convegno "Un futuro che viene da lontano: diritti cittadinanza dei minori stranieri" organizzato da CNCA e Assessorato alle politiche per l'infanzia e l'Adolescenza e finanziato con fondi del Bilancio Comunale.
- Attività di informazione e formazione sono previsti anche all'interno di alcuni dei progetti

Legge 285/97.

9. Verso i piani di zona; stato di recepimento della L. 328/00 a livello di Città riservataria

Le linee di indirizzo per la predisposizione dei piani di zona sono quelle contenute nel **Piano Integrato Sociale Regionale 2002 – 2004** approvato con la deliberazione del Consiglio Regionale 24 luglio 2002 n. 122.

Le priorità di intervento riguardano le seguenti aree:

- **Adozioni** – Rafforzare l'organizzazione delle aree vaste, così come previsto dall'Accordo di Programma con lo scopo di favorire le condizioni per promuovere il protagonismo dei cittadini nei confronti dei servizi e delle istituzioni;
- **Affidamenti familiari** – Elaborare linee guida mirate alla riorganizzazione dei Centri Affidi rispetto alla sensibilizzazione alle problematiche familiari e alla pubblicizzazione dell'istituto dell'affido. Definizione della responsabilità della presa in carico/sostegno /consulenza della famiglia affidataria e della famiglia di origine a tutela del minore;

- **Maltrattamenti** – Costituire un gruppo di lavoro multidisciplinare (GOM) con compiti di conoscenza del fenomeno e di elaborazione di un Progetto di Intervento. Lo scopo è quello di definire modelli organizzativi per l'ambito di area vasta;
- **Mediazione Penale Minorile** – Sperimentare la mediazione penale minorile per giungere ad un'ottica riparativa e riconciliativa. Uno degli obiettivi primari della mediazione è quello di dare rilievo e riconoscimento alla vittima del reato, aiutandola a prendersi carico del conflitto al fine di eliminare o ridurre i sentimenti di insicurezza, di disagio e di rabbia suscitati dal reato; del riconoscimento da parte del minore della propria responsabilità del fatto – reato e consente di agevolare la comprensione del reato nei suoi aspetti relazionali e non soltanto come astratta violazione di una norma;
- **Servizi residenziali e semiresidenziali** – Verificare l'applicazione del Regolamento sulle comunità per i minori (Risoluzione del Consiglio Regionale del 20/3/1990) e del Protocollo degli accertamenti sanitari (Deliberazione del Consiglio regionale 15/12/1987 n. 489) per l'adeguamento alle nuove tipologie previste a livello nazionale. Diffondere il Progetto di qualità sui servizi residenziali per la sua estensione a tutto il territorio regionale. Stabilire che gli oneri di attuazione dei provvedimenti previsti dall'art. 54 comma 1 della L. R. 72/1977 (in attesa della sua revisione), siano a carico del Comune di residenza del minore come previsto dalla entrata in vigore della Legge 328/2000 (superando così definitivamente l'istituto del domicilio di soccorso);
- **Incontri protetti** – Si tratta di incontri richiesti dal Tribunale ordinario in caso di separazioni conflittuali, che spesso hanno connotati di urgenza. Emanare indirizzi agli Enti Locali e alle Aziende sanitarie locali sulla base della casistica enucleata e degli apporti derivanti dai servizi territoriali;
- **Diritto al gioco ed all'attività motoria** – Promuovere interventi di concerto tra i dipartimenti interessati per l'elaborazione di interventi specifici per l'attivazione dei servizi, la gestione di attività e l'attrezzatura degli spazi pubblici finalizzate alla promozione del gioco e dell'attività motoria come elemento di qualificazione della formazione personale del minore.

Piano Integrato di salute approvato dal consiglio Comunale in data 5 dicembre 2005

L'attuazione dei diritti dei minori esige che la comunità locale consideri prioritario il tema della tutela e della promozione della personalità dei minori e di conseguenza sviluppi adeguate politiche di sostegno nel processo evolutivo e di aiuto al superamento di condizioni di disagio. Obiettivo qualificante è certamente quello di garantire ai minori presenti sul territorio comunale, senza alcuna discriminazione, il diritto fondamentale ad essere accolti, tutelati ed educati. Di conseguenza anche la famiglia è posta al centro di numerosi interventi, così come il peso della responsabilità familiare e genitoriale.

Il programma risulta quindi organizzato secondo una strategia che è incentrata sui seguenti obiettivi:

- **Azioni di tutela** (Attività di sostegno alla natalità, Mamma segreta – Progetto contro l'abbandono dei bambini alla nascita, Centro Sicuro: centro di

accoglienza per minori in stato di abbandono, Minori stranieri non accompagnati, Centro affidi, centro adozioni, Mediazione penale minorile;

- **Azioni contro lo sfruttamento** (Abuso e maltrattamento minorile, CIP – Collegamento interventi prostituzione, Numero Verde contro la tratta);
- **Azioni e strumenti di integrazione** (Tavolo interistituzionale infanzia e adolescenza, Gruppo tecnico minori, Gruppo tecnico minori stranieri non accompagnati, Tavolo strutture per minori, Gruppo minori SIAST, Tavolo permanente contro la violenza, il maltrattamento e l'abuso sessuale in danno ai minori, Protocollo operativo relativo agli interventi per il funzionamento del Centro Sicuro, Tavolo di lavoro sulla qualità dei servizi socioassistenziali). Tali tavoli, gruppi e il protocollo costituiscono strumenti di supporto al fine di integrare competenze di carattere professionale e operativo nell'ambito del settore minori e responsabilità familiari coinvolgendo oltre al Comune di Firenze, l'ASL, la Regione Toscana, la Provincia di Firenze, la Questura di Firenze, il Tribunale per i minorenni di Firenze, la Procura della Repubblica, il Centro per la Giustizia Minorile, l'Istituto degli Innocenti, l'Azienda Ospedaliera Careggi, l'Azienda Ospedaliera Meyer, la Polizia Municipale, la Guardia di Finanza, l'Arma dei carabinieri, il CSA.

10. Impatto della Riforma costituzionale (L.C. 3/01) in senso federale dello Stato sull'assetto delle politiche sociali per l'infanzia e l'adolescenza

- Considerazioni sul rapporto Stato-Regioni-Enti Locali

In merito alle modifiche del titolo V° della Costituzione, in particolare l'articolo 117, così come recepito dalla Legge Costituzionale n. 3/2001 si segnala che il trasferimento di compiti e funzioni amministrative dallo Stato alle Regioni e agli Enti Locali ha rafforzato il principio di sussidiarietà orizzontale e verticale. Conferendo alle Regioni e agli Enti Locali le funzioni e i compiti amministrativi anche in materia di istruzione e formazione professionale ha permesso all'Ente Locale di svolgere in maniera ancora più concreta un ruolo di programmazione, collaborazione e concertazione con tutti i soggetti interessati (scuole, dirigenti scolastici, docenti, nonché agenzie educative) in quanto Ente maggiormente in grado di promuovere lo sviluppo del proprio territorio, conoscerne le esigenze ed attuare gli interventi più idonei.

Il dimensionamento scolastico, così come le politiche tese a valorizzare la multiculturalità e a favorire l'inclusione, l'integrazione e l'accoglienza di bambini e famiglie appartenenti a culture altre rappresenta una testimonianza della significativa collaborazione, operata in questi anni tra Regione, Provincia, Comune, Istituzione scolastica.

11. Dal 1° gennaio 2006 si intende mantenere il dispositivo di attuazione “tipico” della legge 285/97?

L'attuazione della legge 285/97 dal 1° gennaio 2006 manterrà il dispositivo seguito fino ad oggi consistente nella predisposizione di un piano di intervento annuale approvato con l'Accordo di programma sottoscritto oltre che dal Comune di Firenze (ente capofila), da Provincia, Questura, Prefettura, Azienda Sanitaria di Firenze, Azienda Ospedaliera Meyer, CSA di Firenze, Centro di Giustizia Minorile, Procura della Repubblica presso il Tribunale dei Minori di Firenze e Tribunale dei Minori di Firenze, distinto però dai Piani di Zona. La partecipazione di ognuno di essi nell'atto programmatico non risulta dettagliata quanto a specifici impegni e risorse concrete da investire, sia per la molteplicità delle forme di partecipazione di ciascun ente all'interno dei progetti, che per l'esistenza di relazioni complessive interistituzionali che coinvolgono diversi e più ampi settori dell'area minorile. I singoli enti dunque entrano direttamente negli interventi regolando i rapporti con convenzioni o protocolli operativi e spesso i singoli interventi si collocano in un sistema di rapporti interistituzionali già in essere, regolarizzati in altre forme, ma con una modalità di lavoro complessiva basata sull'integrazione e sul coordinamento delle risorse.

La valutazione continuerà ad essere un momento importante e un appuntamento fondamentale per misurare costantemente il lavoro svolto e i risultati ottenuti, nonché le difficoltà emerse durante l'attuazione degli interventi e gli eventuali miglioramenti apportabili all'intero impianto programmatico e/o ad un singolo intervento. Infatti oltre ai momenti di verifica interna relativa ai singoli progetti/interventi quali incontri e relazioni periodiche previsti da ciascun progetto e dalle singole convenzioni continuerà ad essere effettuata a livello centrale quella verifica semestrale sullo stato di attuazione dei progetti e dell'intero piano che deve poi essere sottoposta all'esame del Collegio di Vigilanza (composto dai firmatari dell'accordo di programma) così come previsto all'art. 6 degli accordi di programma di cui sopra.

PAGINA BIANCA